

Iniziativa di Parigi mentre Mitterrand riceve il capo del dipartimento politico dell'OLP

Un piano per il disimpegno a Beirut con la copertura di truppe francesi

La Francia suggerisce di fare entrare nella capitale libanese un proprio contingente al quale, dopo l'evacuazione dei guerriglieri palestinesi, dovrebbero aggiungersi forze americane e di altri paesi - Si tratterebbe di una prima fase per una soluzione in Libano

Nostro servizio
PARIGI - L'insabbiamento del negoziato per una uscita onorevole dei palestinesi da Beirut ovest, dopo l'aggiornamento del vertice arabo ed il rinvio della riunione ministeriale della Conferenza islamica che doveva aver luogo sabato prossimo a Tunisi, ha conferito un interesse particolare all'incontro che ha avuto luogo ieri all'Eliseo fra il presidente della Repubblica francese e tre autorevoli rappresentanti della Lega Araba...

entrare a Beirut ovest prima un contingente francese, al quale, solo dopo lo sgombero dei palestinesi, si dovrebbero aggiungere i marines americani e, eventualmente, soldati greci e italiani. Contemporaneamente gli israeliani dovrebbero ritirarsi da Beirut est.
E' difficile dire se sia stata questa lettera a costringere Sharon a desistere dalle proposte assalto: è certo comunque che oggi Israele è indichiatu suo malgrado in una rete di negoziati cui prendono parte gli Stati Uniti, l'Algeria, la Tunisia, l'Egitto, l'Arabia Saudita, la Siria, la Giordania e come si diceva, la Francia che per la sua storia passata nel Libano vi gode di un prestigio e di una credibilità del tutto particolari.

Minaccioso discorso di Sharon: detteremo le nostre condizioni

Grave situazione sanitaria e alimentare a Beirut ovest assediata - Il ministro degli esteri siriano Khaddam martedì a Washington per trattare con gli USA

BEIRUT - I bombardieri israeliani hanno ripreso da ieri mattina a sorvolare a bassa quota Beirut ovest assediata dopo una notte di sporadici bombardamenti nella zona dell'aeroporto. Le forze palestinesi hanno già respinto un attacco israeliano volto ad occupare una delle piste dell'aeroporto, chiuso al traffico dall'inizio della guerra. Mentre le trattative diplomatiche per una soluzione della crisi proseguono, la situazione appare sempre più tragica per la popolazione civile (circa 500 mila persone) di Beirut ovest. Qualche carico di generi alimentari è riuscito a passare nella giornata di ieri, ma si segnalano tutti i beni di prima necessità, soprattutto farina e carburante. Cumuli di immondizie marciscono nelle vie del centro fra orde di topi e di insetti, ha detto ieri il direttore della

Minaccioso discorso di Sharon: detteremo le nostre condizioni
Sharon ha detto che non mollerà finché non avranno strucidato i terroristi palestinesi.
Ma è da parte israeliana che si trovano i maggiori ostacoli a una soluzione negoziata. Pur non avendo «totalmente respinto» i piani per una forza di disimpegno, il governo di Tel Aviv non nasconde l'intenzione di imporre il suo diktat. Lo ha confermato ieri in un bellicoso discorso il ministro della Difesa Sharon: «Detteremo le nostre condizioni» ha detto e «non molleremo finché non avremo strucidato i terroristi palestinesi».

Weinberger: includere i palestinesi nel processo di pace in Medio Oriente

CHICAGO - In una intervista a una rete televisiva di Chicago il segretario di Stato statunitense Casper Weinberger ha dichiarato di non ritenere possibile una pace duratura in Medio Oriente se i palestinesi non saranno inclusi nel processo di pace e non avranno una patria. Weinberger ha detto che le dichiarazioni nello stesso senso rilasciate dal segretario di Stato designato Shultz non costituiscono un cambiamento politico della posizione americana. Gli Stati Uniti, ha detto, non devono dare l'impressione di avere come unico amico Israele. Weinberger ha anche detto che gli USA intendono restare neutrali nel conflitto Iran-Irak. George Shultz, che è stato designato a sostituire il segretario di Stato Alexander Haig, è considerato con Weinberger uno degli esponenti più filo-arabi del governo americano. In una intervista poco prima di essere sostituito, Haig aveva pienamente sposato gli obiettivi dell'invasione israeliana del Libano.

Anche forze di pace italiane?

ROMA - Il ministro della Difesa Lagorio si è dichiarato favorevole alla partecipazione italiana ad una forza internazionale di pace da inviare nel Libano. Lo ha detto intervenendo nel dibattito sulla politica estera tenuto ieri dalla direzione del PSI, nel corso del quale è stata espressa «la più grande preoccupazione per la situazione libanese». «Bisogna compiere tutti gli sforzi - ha detto Craxi - per fermare la scaltella sanguinosa giunta al suo ultimo tragico capitolo. Bisogna sfocciare la situazione di Beirut impedendo la battaglia finale che è alle porte. In questo quadro è stata ipotizzata la formazione di una forza militare internazionale di pace, con la partecipazione italiana.

Dopo le aspre polemiche per la guerra anglo-argentina America latina: verso un vertice dei paesi più «ostili» agli Stati Uniti

L'iniziativa parte dai paesi del Patto andino, tra cui il Venezuela

CITTÀ DI PANAMA - Un diplomatico panamense, il quale ha preferito mantenere l'incognito, avrebbe confermato, proprio ieri, una notizia che da qualche settimana circola in alcune capitali dell'America latina e cioè che un certo numero di paesi intende dare vita ad un blocco politico del quale, in alternativa all'OEA (Organizzazione degli Stati americani), dovrebbe coordinare l'iniziativa e i rapporti nel continente al di fuori di un rapporto organico con gli Stati Uniti. Una serie di incontri tra governi latino-americani sarebbero già in programma. Il tutto dovrebbe concludersi l'anno prossimo, ha detto lo stesso diplomatico, con una conferenza al vertice di venti capi di Stato. Entrando nei particolari la stessa fonte ha fatto esplicito riferimento ad un mini vertice a Bogotà la capitale della Colombia in occasione del 7 agosto, il giorno in cui il presidente eletto Belisario Betancour, assumerà la sua carica nella capitale colombiana. Alla riunione parteciperanno i presidenti del Venezuela, Ecuador, Perù, Panama e Bolivia.

Allarmato appello dell'OUA a Somalia ed Etiopia

WASHINGTON - Critiche all'embargo deciso dall'Amministrazione americana sull'exportazione dell'URSS di tecnologia destinata alla costruzione del gasdotto siberiano, sono state espresse ieri dal presidente della Camera di commercio degli USA, una organizzazione di 255.000 membri; egli ha sostenuto che l'embargo avrà soltanto l'effetto di peggiorare la reputazione internazionale degli USA per quanto riguarda la loro affidabilità commerciale, ed ha aggiunto che, se l'intenzione dell'amministrazione è solo quella di ritardare la costruzione del gasdotto, l'embargo dovrebbe limitarsi allo stesero per il trasporto del gas.

Nuova offensiva dei guerriglieri salvadoregni

SAN SALVADOR - Nuova offensiva dei guerriglieri del Fronte Farabundo Marti di liberazione nazionale contro le forze armate «regolari». Un convoglio militare, l'altro ieri sera, è stato attaccato mentre transitava su una strada, al nord del paese. I soldati hanno tentato di reagire ma i guerriglieri hanno avuto la meglio. I cinque soldati che viaggiavano sull'automezzo sono morti.

Delegati CEE in USA per acciaio e gasdotto

WASHINGTON - Una delegazione della Commissione europea è giunta ieri da Bruxelles a Washington per discutere con i dirigenti americani le difficili discussioni sulle vertenze commerciali esplose tra Stati Uniti ed Europa, in particolare nel settore dell'acciaio. La delegazione è composta dai commissari Etienne Davignon e Willy Haferkamp e dal direttore generale per le relazioni esterne Sir Roy Denman. I rappresentanti europei avranno due giorni di incontri con i responsabili politici e commerciali dell'amministrazione Reagan. I colloqui saranno centrati sulla vertenza per l'acciaio, precipitata con la recente decisione preliminare americana di imporre dazi compensativi contro le esportazioni di acciaio CEE. Il segretario al commercio USA, Malcolm Baldrige, è già stato la settimana scorsa a Bruxelles per discutere, ma senza risultati concreti, possibili formule di compromesso capaci di disinnescare la grave crisi. I delegati europei sono venuti a loro volta a Washington per sottolineare all'amministrazione Reagan i risvolti non soltanto commerciali ma anche politici del caso. La controversia dell'acciaio si intreccia infatti con numerosi altri motivi di attrito tra Europa e Stati Uniti, in particolare riguardo al gasdotto euro-siberiano e i crediti occidentali all'URSS.

Cauta attesa a Varsavia attorno ai lavori del plenum del POUF

Jaruzelski ribadisce la linea «per le riforme e contro i nemici del socialismo» - Verso un alleggerimento dello stato di guerra?

VARSAVIA - Il nono plenum del Comitato centrale del POUF si è aperto ieri a Varsavia in un clima di cauta attesa. Ufficialmente il plenum è dedicato ai problemi della gioventù, ma, come scriveva ieri mattina «Zycie Warszawy», autorevole quotidiano della capitale, il problema delle giovani generazioni coincide in realtà con il «problema polacco», con il problema cioè di come uscire dall'attuale situazione di stallo e avviare il processo di superamento della crisi politica, sociale ed economica che continua a scuotere il Paese. I dispanci dell'agenzia ufficiale PAF sui lavori del CC continuano ad essere diffusi con grande lentezza. È stato comunque annunciato che il rapporto dell'Ufficio politico è stato presentato dal generale Wojciech Jaruzelski, il quale sottolinea che il plenum si tenga esattamente a un anno di distanza dal nono congresso straordinario del partito, ha ribadito la validità della linea fissata «per le riforme e la lotta contro i nemici del socialismo». Parlavamo di cauta attesa. Proprio ieri il settimanale «Polityka» riportava una intervista del generale Czeslaw Kiszcak, ministro degli Interni, nella quale si dichiarava che i provvedimenti introdotti in Polonia il 13 dicembre 1981 prevedono un notevole grado di flessibilità: il processo di attenuazione dei rigori dello «stato di guerra» in atto è destinato a continuare, ma resta legato alla buona volontà di tutte le parti e al favorevole evolvere della situazione interna. La formulazione è piuttosto oscura, ma sembra incoraggiare le voci che in occasione della prossima festa nazionale del 22 luglio il potere potrebbe adottare ulteriori misure di alleggerimento dello stato d'assedio. Alla vigilia della festa si riunirà infatti la Dieta (Parlamento). Questa, si dice a Varsavia, potrebbe essere incaricata di modificare la legislazione vigente per poter sostituire lo «stato di guerra» con uno «stato di emergenza» non previsto dalla Costituzione. Si tratterebbe di una misura formale, che non modificherebbe la sostanza del regime instaurato lo scorso 13 dicembre, ma che potrebbe essere accompagnata da altre iniziative come quella della liberazione della maggior parte degli oltre 2.000 internati e persino da una proposta di amnistia. In questo modo si verrebbe incontro ad alcune sostanziali richieste della Chiesa cattolica, oltre che di Solidarnosc clandestina, e si renderebbero più agevoli le trattative per la visita del Papa, la cui data però difficilmente potrà coincidere con il 28 agosto, 600° anniversario della Madonna nera di Czesochowa. Nella sua intervista, comunque, il ministro ha messo in guardia contro la «menzogna della coesistenza clandestina», ha invitato i movimenti che operano nella clandestinità a cessare la loro attività e ha ribadito che le forze di sicurezza sono decise a porre fine a ogni attività contro lo Stato. Nel suo rapporto il generale Jaruzelski ha riferito che sono stati soprattutto il sentimento di amarezza dei giovani, la loro volontà di

Legge contro la fame: pieno impegno del PCI

ROMA - L'impegno del gruppo parlamentare comunista a favore dell'approvazione più rapida possibile di una legge che recipi le iniziative dei sindacati per la lotta contro la fame nel mondo, è stato ribadito dal compagno Giorgio Bottarelli, responsabile del gruppo del PCI in seno alla commissione esteri della Camera. La dichiarazione di Bottarelli, in polemica con la conferenza stampa di Fanello in cui si definiva «l'atteggiamento comunista nei confronti del disegno di legge di iniziativa popolare, sottolinea l'impegno dei com-

missari comunisti Cecilia Chiovini e Alessio Pasquini del comitato ristretto incaricato di redigere il testo definitivo della legge. «La maggioranza e il governo - sostiene Bottarelli - stanno scontando la imbarazzante situazione di coloro che, per seconda volta, dopo avere clamorosamente sconfessato le firme apposte ad una mozione radicale, si trovano a fare i conti con la non eludibile esigenza di serietà e di chiarezza in una materia che non tollera ambiguità e compromessi. Il deputato comunista sottolinea infine l'esigenza che in tempi stretti venga approvata una legge rigorosa e seria per una iniziativa italiana di cooperazione allo sviluppo e di intervento immediato contro la fame. «Il tentativo dell'ultima ora di porre il veto alla approvazione della legge dei sindacati non può che essere respinto seccamente», ha dichiarato ieri, il sindaco di Torino, Polemico contro chi ha definito la proposta una «mistificata e demagogica», il sindaco socialista di Perugia, Casoli, ha invitato i parlamentari del suo partito ad adoperarsi per la rapida approvazione della legge; lo stesso invito è contenuto in un articolo del sindaco di Milano, Tognoli (Psi).

A Madrid festival di «Mundo Obrero»

ROMA - Da oggi a domenica si tiene a Madrid il festival di «Mundo Obrero», organo del PCE. In programma dibattiti sulla lotta per la pace, il disarmo e sulla sinistra in Europa. Ai dibattiti, cui sono invitati rappresentanti dei partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici, il PCI sarà presente con i compagni Renzo Trivelli, del CC, e Giovanni Magnolini, del CeSPI.

IDEA GILERA ROLLING STONES A NAPOLI STADIO SAN PAOLO-NAPOLI Sabato 17 luglio - ore 17 apertura cancelli ore 13 UNICHE PREVEDITE AUTORIZZATE